

I pm chiedono il processo per Santanchè

Il futuro della ministra del Turismo Daniela Santanchè si deciderà dopo le europee. Se il Giudice dell'udienza preliminare accoglierà la richiesta del Pubblico ministro di rinviarla a giudizio per la presunta truffa ai danni dell'Inps. L'accusa è di aver percepito indebitamente la cassa integrazione durante il periodo Covid per i dipendenti di due società di cui la ministra era presidente. Nel giro di una settimana sarà fissata l'udienza, a cui potrebbero seguirne diverse altre prima della decisione che arriverà a luglio o dopo la pausa estiva. Se la richiesta dovesse essere convalidata dal Gup, la strada delle dimissioni sembra inevitabile e la sostituzione della ministra potrebbe favorire un rimpasto post elettorale. Per il momento Antonio Tajani assicura che la vicenda «non crea nessun imbarazzo nel governo» e il che fare lo deciderà la ministra perché si tratta di «una questione di sensibilità personale». Ma le opposizioni sono sul piede di guerra. La segretaria del Pd Elly Schlein si rivolge alla premier Giorgia Meloni perché chieda «le dimissioni della ministra». Sarcastico Giuseppe Conte: «Peccato che le liste europee siano ormai chiuse. Meloni non farà più in tempo a farla dimettere e a candidarla in compagnia di Sgarbi». La maggioranza per ora fa quadrato. Il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari, come Tajani si richiama al garantismo: «Non cambia nulla sono garantista, sempre».